

=====
**** - Convenzione tra il Governo Regio ed il Consorzio d'Olona
drll'anno..... 1921 -

Scheme
Cours / 1
1921

Il Consorzio del Fiume Olona da secoli già funzionante (con regolamenti propri) giusta la pratica amministrativa dei tempi si ticostruì in base alle Leggi Italiane del 1879, con un Statuto Organico dichiarato dal Governo valido ed obbligatorio, per il quale il Consorzio stesso, veniva investito di diritto fiscale per la esazione dei contributi e proventi consorziali, indipendentemente da qualunque superiore approvazione, come risulta dal Dispaccio d. 9 aprile 1879 n° 3569 del Regio Ministero di A.I. e C., nel quale sta scritto che "il Consorzio può in conseguenza svolgere nel miglior modo che crede la propria azione e conformarvi i propri ordinamenti all'infuori di ogni ingerenza governativa".

Il Consorzio d'Olona, comprene in oggi n° 1300 utenti raggruppati in 750 Ditte regolarmente iscritte nel Catasto Consorziale le quali usano da tempo immemorabile, delle acque del Fiume per la irrigazione di circa 1000 Ettari di terreno a prato, a mezzo di 270 bocche di presa e per il movimento di n° 128 opifici, fra molini, cotonifici, cartiere, prodotti chimici, concerie ed altre svariate industrie.

Il Consorzio è retto da un Consiglio d'Amministrazione di nove membri nominati dall'Assemblea di 60 Delegati, eletti a loro volta dall'intera Utenza. L'ufficio comprende un cancelliere notaio, un Contabile, un Casiere ed uno scrivano. La Direzione tecnica del fiume è affidata a tre Ingegneri e la vigilanza continua di essa è fatta da quattro custodi giurati.

Soproggiunta la nuova legislazione delle acque pubbliche il Consorzio producendo il rogito del 7 maggio 1610 del notaio G.ppe Grasso in prova di avere, col pagamento di seimila scudi, ottenuto fin d'allora dal R° Fisco Spagnuolo il consolidamento in sè di tutti i diritti d'uso e di disposizione inerenti al Fiume Olona - domandò che l'elenco delle acque pubbliche delle Province di Milano e di Como, il fiume venisse escluso, in omaggio ai diritti acquisiti. E poichè per la provincia di Milano, fu invece proceduto all'iscrizione (l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Como ancora non fu approvato), così il Consorzio portò la questione, con ricorso 22 dicembre 1921, avanti al Tribunale delle acque pubbliche in Milano, dove la causa è in corso istruttoria.

Ritiene tuttavia l'Amm. del Consorzio che la causa potrebbe con reciproco vantaggio, venire definita extra-giudizialmente, su basi pratiche, le quali pure adattandosi ai moderni criteri delle acque pubbliche (e come tale riconoscimento quindi dell'Olona), con la conseguente vigilanza suprema degli organi della Pubblica Amministrazione, mantengano al Consorzio una sufficiente capacità ed autonomia amministrativa, perchè riemnda in grado di esercitare funzioni vitali che, con indiscutibile vantaggio dell'economia generale della regione, da tanti secoli possiede, e senza delle quali verrebbe, con danno del paese, condannato alla sterilità ed alla decadenza.

I linamenti essenziali di un tale accordo pratico tra lo Stato ed il Consorzio sembra dovrebbero corrispondere, per sommi capi, ai concetti seguenti:

Schena
Cov. / 2
1921

A-) Il Consorzio in via di transazione, recederà dalla causa in corso, riconoscendo così legittima l'iscrizione tra le acque pubbliche della Prov. di Milano e di Como del fiume, per l'intero suo corso, come pure del canale della Bevera (suo principale tributario) colla conseguenza che il fiume dovrà essere sottoposto all'alta vigilanza degli organi della Pubblica Amministrazione delle due Province.

B-) Lo stato a sua volta, riconoscerà, a norma delle Leggi, dei titoli, del plurisecolare godimento, i diritti degli utenti d'Ol. sulle acque del fiume, così come furono consacrati dal citato rogito Grasso del 1610.

E' giusto e necessario, a tale proposito, di far presente, che queste acque, nell'interesse particolare dell'Utenza e generale dei 40 Comuni da esse attraversati, furono dal Consorzio di continuo e notevolmente aumentate con acque a deflusso costante e ciò per sopperire alle frequenti e forti magre cui è soggetto questo piccolo fiume, e cioè:

1°) Colla sistemazione del Canale della Bevera nel Circondario di Varese, bonificando la paludosa valle cui l'acqua ristagnava infestando la regione sottostante ai colli, su cui sorgono gli abitati di Viggiù, Brenno Useria, Cantello e Malnate.

2°) Coll'introduzione nello stesso canale della Bevera dei due cavi aperti dal Diotti sul finire del sec. XVIII, alimentati da sorgenti, talune delle quali dirette prima al Lago di Lugano e da altre scaturienti nei territori di Meride e di Arzo.

3°) Coll'acquisto e sistemazione di molte sorgenti perenni nei comuni di Induno, Velate, Sant'Ambrogio, Varese, Castiglione Ol. Torba, Lonate Ceppino e Fagnano Ol.

4°) Colla infissione in diverse fontane Consorziali di ben 209 tubi acquiferi "Norton" .

5°) E finalmente con espurghi e continue opere di manutenzione e miglioria al fiume, per lunga tratta di carattere torrentizio, come se si trattasse di un vero canale artificiale costruito e mantennuto dall'Utenza.

Eliminata così la controversia giuridica, di massima, sulla natura del fiume, il Consorzio - sicuro che lo Stato non vorrà sopprimere il più antico e memorabile Consorzio Idralico Italiano che coi suoi secolari ordinamenti concorse a rendere tanto prospera, dal lato agricolo e industriale, la Valle Olona, propone come - modus vivendi - pratico, dei rapporti futuri tra la Pubbl. Amm.ne ed il Consorzio medesimo, le seguenti particolari norme, che della "transazione" dovrebbero fare parte integrante:

D o v e r i d e l C o n s o r z i o

Scheme
Coursus / 3

1921

- 1°) - Sarà fatto obbligo al Consorzio di sottoporre all'esame e voto del Genio Civile di Milano e di Como, qualsivoglia domanda, proposta o progetto di utenti o non utenti che, sia pure a scopo di miglioramento del regime d'Olona, tendessero a modificare l'attuale stato del fiume, come sarebbero i rettificati, le arginature, le chiuse di derivazione, i ponti stabili, gli acquedotti, le tombe semplici od a sifone e, ogni altro manufatto lungo o attraverso, sopra e sottopassante il fiume.
- 2°) - Le concessioni per simili opere verranno rilasciate, come sempre per il passato, dal Consorzio, ma colle norme e prescrizioni speciali che all'uopo verranno dettate dal Genio Civile della Provincia ove il lavoro verrà eseguito.
- 3°) - Il Consorzio si obbliga a tutte sue cure e spese :
 - a) - a mantenere in carica il proprio Ufficio d'Amministr. costituito da un Notaio Cacelliere, da un Cassiere ed uno scrivano, il proprio Ufficio Tecnico di tre Ingegneri, con residenza uno a Milano, l'altro a Legnano, ed il 3° a Varese, presso le sedi dei rispettivi tre riparti amministrativi, in cui è diviso il Consorzio.
 - b) - mantenere in servizio quattro custodi giurati per la vigilanza continua del fiume e sue dipendenze e con residenza nei comuni di Viggiù (per la Bevera, Cavi Diotti e Fontane in terr° Svizzero), di Varese, Legnano e Rho per l'Olona.
 - c) - ad eseguire espurghi, ove necessitino, del fiume e dei suoi tributari consorziali e a mantenere in buono stato gli edifici idraulici e le opere di difesa costruiti dal Consorzio.
 - d) - mantenere in osservazione i cinque idrometri, di cui uno lungo la Bevera, e gli altri quattro lungo l'Olona.
- 4°) - Gli Ingegneri e Custodi del Fiume, se chiamati seguiranno gli Ingegneri del Genio Civile, nelle loro visite al f. per le constatazioni e spiegazione del caso.
- 5°) - Ogni anno l'Amministrazione del Consorzio consegnerà ad entrambi gli Uffici del Genio Civile di Milano e Como un esemplare del "rapporto morale" votato dall'Assemblea dei Delegati d'Ol., sull'andamento e vicende d. Consorzio, contenente anche i dati sulle osservazioni idrometriche all'Olona ed alla Bevera.

F a c o l t à d e l C o n s o r z i o

- 6°) - Per sopperire alle spese d'Ufficio, di direzione, di vigilanza, di espurghi e manutenzione del fiume e sue dipendenze, il Consorzio come da autorizzazione già avuta col succitato Dispaccio 9 aprile 1879 dal R° Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, avrà il diritto di esigere anche coi

mezzi fiscali dagli Utenti per l'uso delle acque d'Olona, per le licenze e concessione i contributi portati dalla tariffa Consoziale approvata dall'Assemblea dei Delegati.

Scheuc
Csw-14

1921

- 7°) - Il Consorzio potrà rilasciare licenze per le ordinarie opere di riparazione degli edifici e motori idraulici di proprietà dell'Utenza, per spurghi delle rogge molinare (ossia canali industriali, di ragione privata, derivati dall'Ol. e dalla Bevera), per semplice difese con palafitte, muri di sostegno alle sponde, per estrazione dal letto d'Ol. di sabbia e ghiaia, semprechè non venga alterato il regime delle acque.
- 8°) - Il Consorzio avrà pure la facoltà di accordare licenze annuali per gli scarichi d'Olona di rifiuti liquidi industriali. Queste licenze dovranno però sempre essere accompagnate dalle prescrizioni necessarie per una previa efficace depurazione dei detti rifiuti, affinché questi tradotti nelle acque del fiume, non tornino nocivi né all'igiene pubblica, né all'irrigazione.

I proventi di queste licenze varranno a compensare al Consorzio le maggiori spese di vigilanza.

Con queste norme il Consorzio del Fiume Ol., sotto l'alta direzione degli Uffici del genio Civile di Milano e di Como, potrà continuare nell'esplicazione della sua opera, nell'interesse dell'Utenza e dei territori percorsi dal fiume, in base al proprio Statuto ed ai propri Regolamenti, in quanto non siano in opposizione colle norme portate dalla presente convenzione.